

Chi c'era

in esclusiva

INAUGURATA LA MOSTRA: "FOTOGRAFARE L'ENERGIA: ACQUA"

Intervista al Presidente di ABenergie Alessandro Bertacchi

• Perché la vostra società ha deciso di promuovere questo evento?

"Perché pensiamo che l'arte sia uno dei canali più diretti ed efficaci per promuovere concetti e sensibilizzare le persone a riflettere su temi importanti come quello della sostenibilità ambientale e delle energie rinnovabili".

• Quali sono i temi centrali di questa e delle altre manifestazioni?

"Quella di questa sera è la seconda delle mostre fotografiche aventi come oggetto le fonti rinnovabili: la prima riguardava il sole, questa l'acqua e l'ultima avrà come oggetto il vento. Questo secondo appuntamento in particolare mi è molto a cuore perché essendo inserito in Bergamo-Scienza ci permetterà di coinvolgere anche le scuole: ogni mattina infatti più di 50 bambini prenderanno parte a dei laboratori (dove verrà spiegato loro cosa è l'acqua, a cosa serve, come è fatta e come dall'acqua si produce energia) e visiteranno questa mostra".

• Perché questa decisione?

"Perché alla base della nostra missione c'è l'education verso le nuove generazioni per diffondere la sensibilità su questo tema. Il concetto è semplice: se educiamo le nuove generazioni verso un sano rispetto dell'ambiente non solo esse lo acquisiranno in automatico per il futuro ma cercheranno di correggere anche i comportamenti sbagliati di quelle vecchie".

• Quali sono i progetti presenti e futuri della vostra azienda?

"Abbiamo avviato da poco un progetto che coinvolgerà circa 250 persone che verranno inserite nella nostra struttura e che, sposando il concetto "penso in verde" (il nostro marchio che identifica tutti i valori sottostanti ad ABenergie), promuoveranno i nostri prodotti (energia rinnovabile e gas naturale) e diffonderanno i concetti di sostenibilità ambientale.

Oltre a ciò continua la ricerca verso il settore del fotovoltaico e del minieolico, per il quale stiamo studiando concetti che ne permettano la diffusione con alla base una massima sicurezza".

• Perché la fotografia come forma di arte per promuovere questo evento?

"Perché è immediata e perché in questo caso l'Arte è stata realizzata attraverso la tecnologia rispettando per prima l'ambiente: tutte le foto infatti sono visibili su delle cornici LCD a risparmio energetico alimentate da energia verde".



Pensare al futuro, promuovere un uso consapevole e responsabile delle risorse energetiche: questo il concetto chiave promosso dal Presidente di ABenergie, Alessandro Bertacchi durante l'inaugurazione della mostra "Fotografare l'energia", avvenuta il 30 Settembre 2010 presso la sede di ABenergie in Via Tasca 3 a Bergamo. Una rassegna realizzata dalla società per promuovere e sensibilizzare i cittadini riguardo al tema delle fonti rinnovabili Sole, Acqua, Vento. Curata da Viola Giacometti, l'iniziativa ha coinvolto due artisti d'eccezione, Emiliano Biondelli e Silvia Mannino, che hanno riflettuto e riprodotto secondo la loro visione artistica il concetto di 'sostenibilità'. Ecco allora l'acqua ritratta come una sostanza inafferrabile e soggetta a continui cambiamenti nel suo stato di vapore o in una visione opposta di concretezza fisica in grado di modificare i corpi immersi. In tutte le fotografie un elemento comune: la centralità dell'uomo perché a lui la responsabilità di preservare questo bene e studiare nuove fonti rinnovabili di energia. Questo, per altro, il fulcro del continuo lavoro di ABenergie che è attiva su diversi fronti per raggiungere a breve sempre maggiori risultati sia nell'ambito del fotovoltaico che del minieolico, con uno sguardo ovviamente attento alla sensibilizzazione dei cittadini sul tema delle energie rinnovabili.



Marcello Moro
Assessore all'innovazione tecnologica

Cosa ne pensa di questa rassegna fotografica promossa da ABenergie?

Direi stupenda nonché molto utile, come tutte le iniziative di ABenergie, perché hanno un'attenzione particolare verso tutto ciò che ci circonda. La tutela dell'ambiente è un tema molto importante al quale sia io che l'amministrazione del nostro comune stiamo lavorando. Esempi già in atto a questo proposito possono essere la dematerializzazione, cioè la sostituzione del cartaceo per lo scambio tra istituzioni con quello telematico (con un indiscusso risparmio), oppure la valutazione e l'introduzione del fotovoltaico nel nostro comune.



Silvia Mannino

Quel è il messaggio focale delle sue fotografie?

Il senso di sospensione che ogni persona percepisce quando è immersa nell'acqua; una sensazione stupenda che speriamo possa mantenersi rispettando questo bene.



Cosa comunicano secondo lei queste opere?
A mio avviso permettono di vedere l'acqua in una veste diversa creando una contrapposizione tra il suo essere pesante e la leggerezza quando si trasforma in vapore acqueo. Inoltre mi ha colpito la centralità dell'uomo in ogni fotografia, forte richiamo per ognuno di noi, per renderci consapevoli che il futuro di questo bene è nelle nostre mani.



Aiara Domenico



Luca Amboni

Cosa ne pensa di questo connubio scienza/arte?

La trovo un'idea stupenda perché permette di avvicinare due mondi che, se all'apparenza possono risultare lontani, in realtà interagiscono perfettamente, come in questo caso, dove l'arte permette di lanciare un forte messaggio e nel contempo la scienza permette a questi artisti di esprimere se stessi su un tema così importante.



Emiliano Biondelli

Come viene rappresentata nelle sue opere la risorsa "acqua"?

L'ho rappresentata attraverso il vapore. Ho utilizzato delle figure bidimensionali immobili per rappresentare noi e l'acqua che svanisce sotto forma di vapore acqueo. Il messaggio intrinseco è semplice: non sprecare questo bene ma soprattutto attivarsi per preservarlo.



Cosa ne pensa della scelta della fotografia per promuovere l'energia rinnovabile?

Trovo sia una scelta perfetta perché la fotografia comunica immediatezza. L'arte in questo modo inconsueto e stimolante sensibilizza le persone molto meglio che con una normale forma didattica. L'occhio artistico affronta questo tema ponendo il pubblico verso la drammaticità e la fragilità di questo bene.



Marcella Cattaneo